



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano
di Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Salute

Aprile 2016

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni e Francesca Fico**

**Nell'ambito del tirocinio curriculare rivolto agli studenti dell'Università degli Studi di Bologna.*

Un bene da salvaguardare per tutti

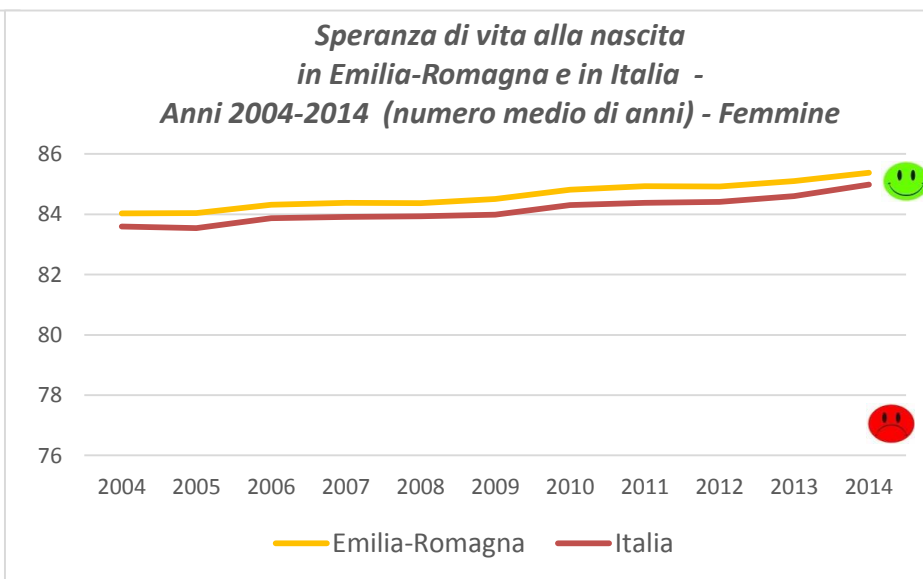
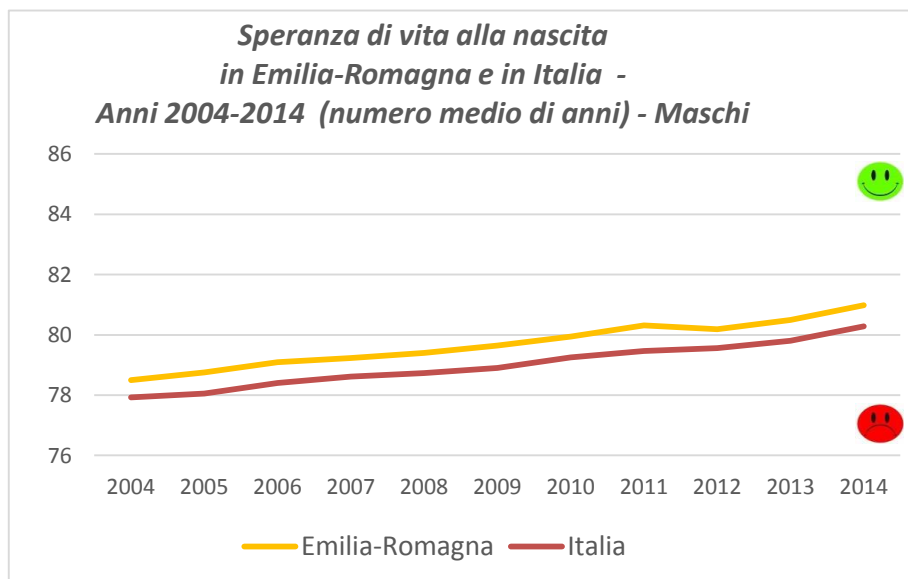
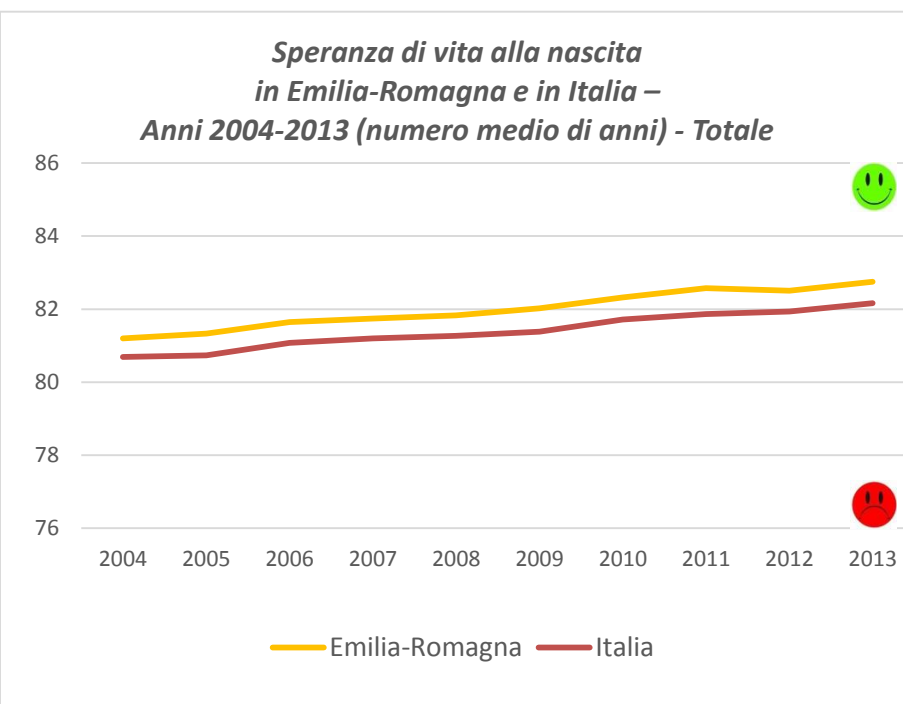
*La salute rappresenta un elemento centrale nella vita e una condizione indispensabile del benessere individuale e della prosperità delle popolazioni, come documentato a livello globale dai lavori della Commissione dell'Organizzazione mondiale della sanità su *Macroeconomics and Health*. Essa ha conseguenze che incidono su tutte le dimensioni della vita dell'individuo nelle sue diverse fasi, modificando le condizioni, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità, le prospettive dei singoli e, spesso, delle loro famiglie. Via via che l'età cresce, il ruolo svolto dalla condizione di salute tende a divenire sempre più importante, fino a essere quasi esclusivo per il benessere delle persone molto anziane, quando il rischio di salute precaria è maggiore e il suo impatto sulla qualità della vita delle persone può essere anche molto severo.*

(Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi alla salute utilizzati nella terza edizione del “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2015)” redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

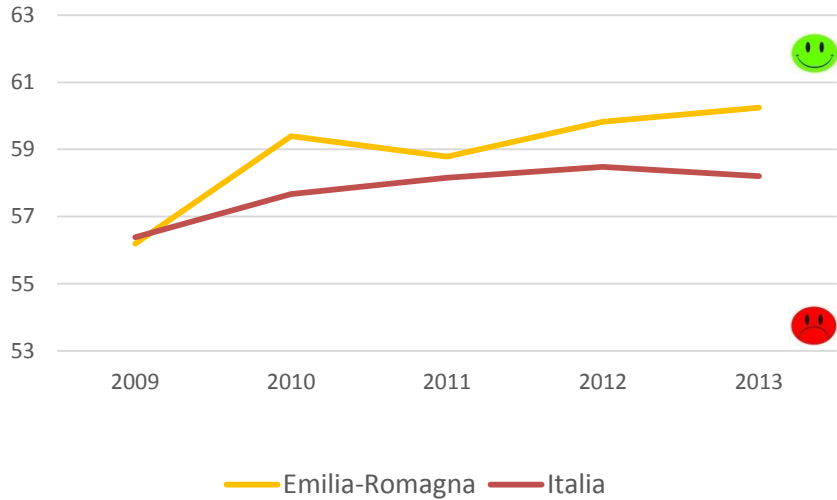
Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

La speranza di vita alla nascita in Emilia-Romagna nel 2014 è di 82,8 anni e nel periodo 2004-2014 presenta un andamento crescente, collocandosi a livelli più alti rispetto a quelli nazionali. Anche nei dati regionali disaggregati per genere si riflette questo andamento e si conferma la differenza tra i maschi, che nel 2014 hanno una speranza di vita pari a 81 anni, e le donne che risultano più longeve (85,4 anni); tali differenze però tendono a ridursi come sta accadendo anche a livello nazionale: nel periodo considerato gli uomini aumentano progressivamente la loro aspettativa di vita (2,5 anni in Emilia-Romagna e 2,4 in Italia) contro 1,4 anni delle femmine sia in Italia che nella nostra regione.



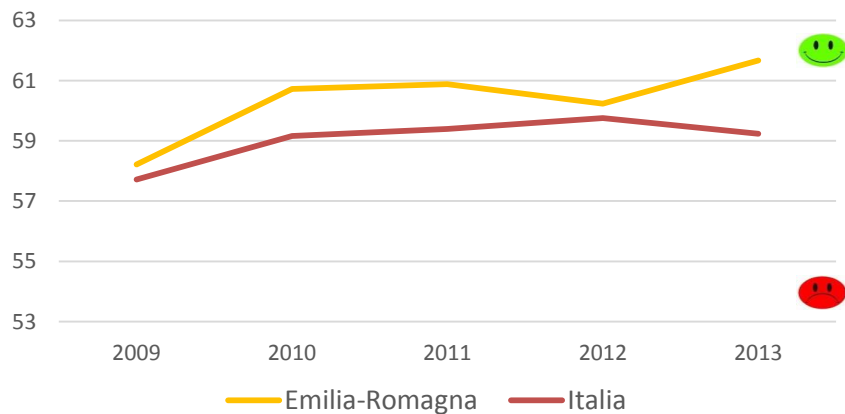
Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana.

*Speranza di vita in buona salute alla nascita
in Emilia-Romagna e in Italia -
Anni 2009-2013 (numero medio di anni) - Totale*

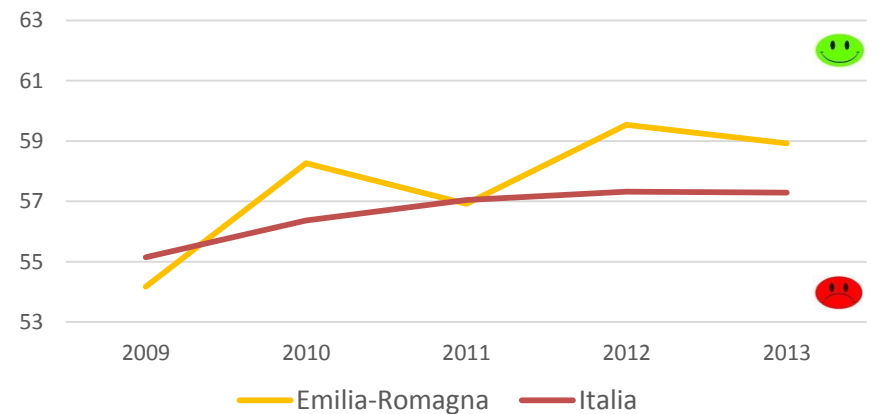


La speranza di vita in buona salute alla nascita negli anni 2009-2013 in Emilia-Romagna ha un andamento altalenante ma in crescita, registrando nel 2013 un valore di 60,2 anni, più alto del dato nazionale (58,2 anni) come in tutto il periodo considerato. Osservando la dinamica dell'indicatore distintamente per i due generi si può notare che gli uomini hanno una prospettiva di vita in buona salute più alta rispetto alle donne sia in Italia che in Emilia-Romagna; nello specifico per la nostra regione nel 2013 i maschi hanno una speranza di vita in buona salute di 61,7 anni, mentre quella delle donne non raggiunge i 60 anni (58,9).

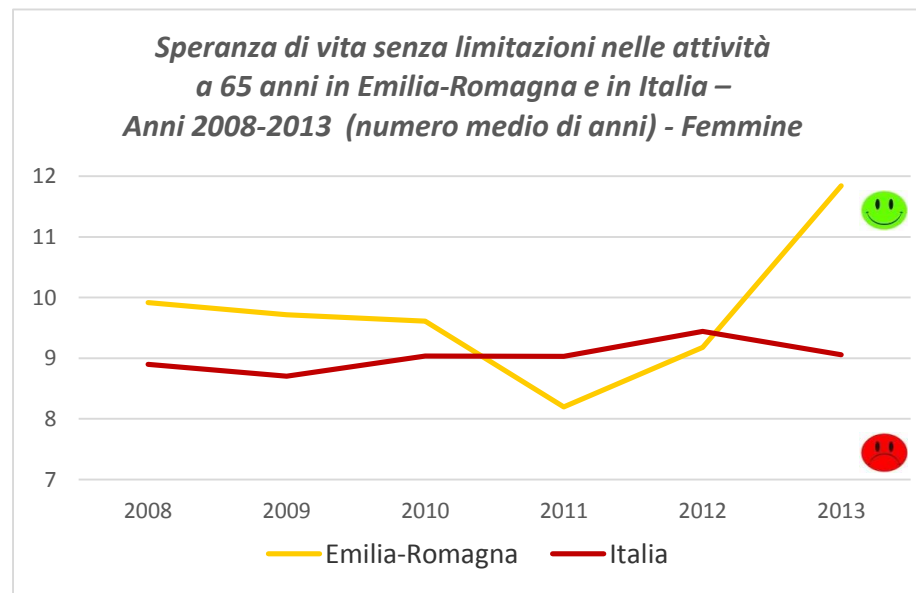
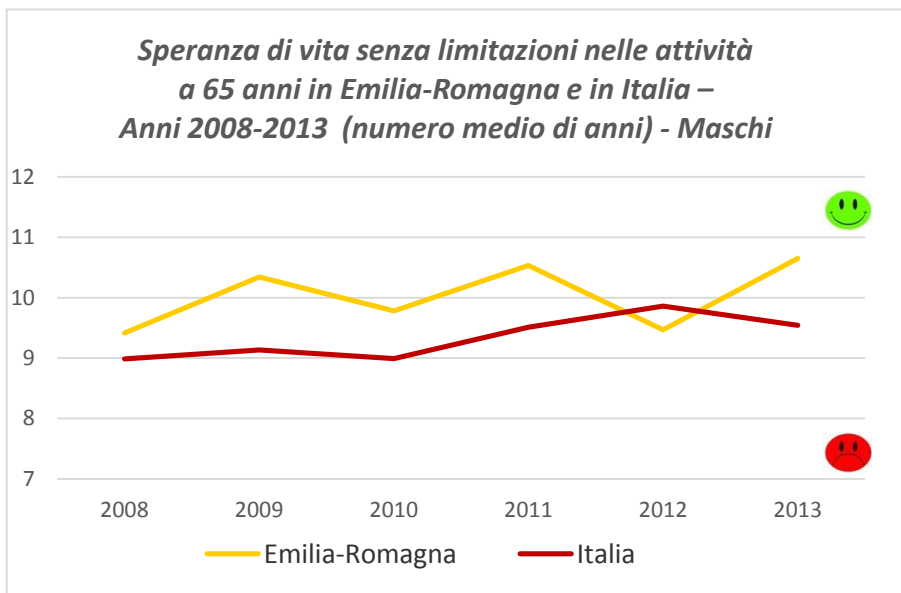
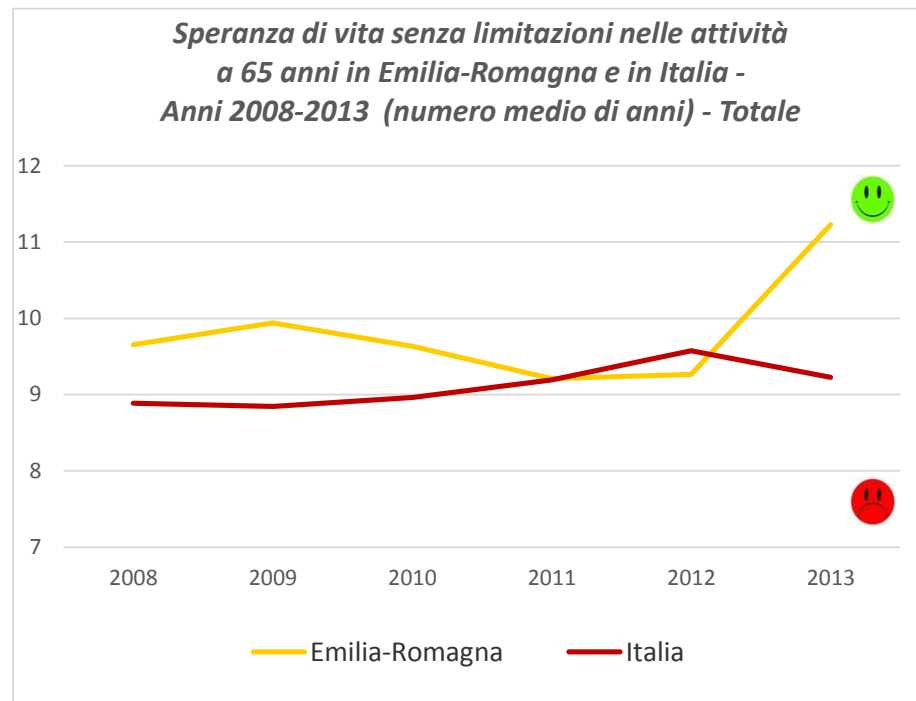
*Speranza di vita in buona salute alla nascita
in Emilia-Romagna e in Italia -
Anni 2009-2013 (numero medio di anni) - Maschi*



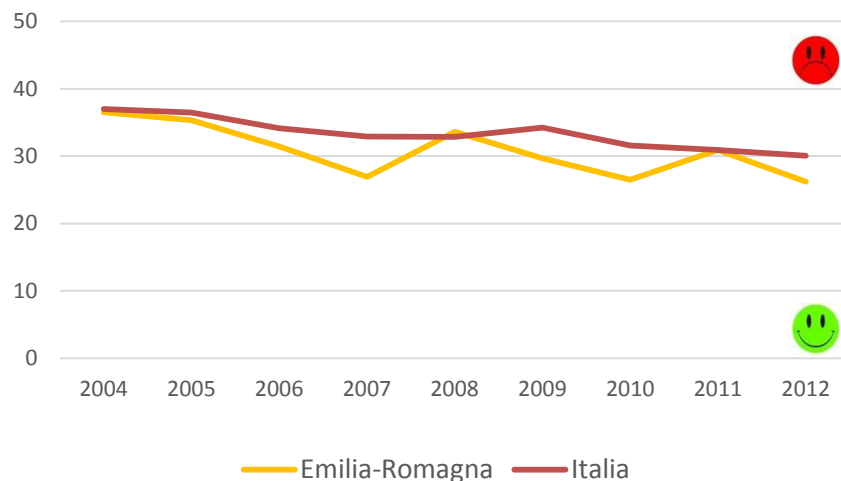
*Speranza di vita in buona salute alla nascita
In Emilia-Romagna e in Italia -
Anni 2009-2013 (numero medio di anni) - Femmine*



In Emilia-Romagna nel 2013 gli abitanti di 65 anni di età hanno mediamente una **speranza di vita senza limitazioni nelle attività** pari a 11,2 anni, contro i 9,2 anni dell'Italia. Nel periodo 2008-2013 l'indice si colloca a livelli più alti rispetto a quelli nazionali non mostrando una chiara evoluzione, soprattutto se si guarda ai dati disaggregati per genere: gli uomini di 65 anni di età presentano un trend crescente, seppure altalenante, arrivando a 10,7 anni nel 2013, mentre le donne coetanee mostrano un andamento ancor più irregolare, raggiungendo nell'ultimo anno considerato una speranza di vita senza limitazione nelle attività di 11,8 anni.

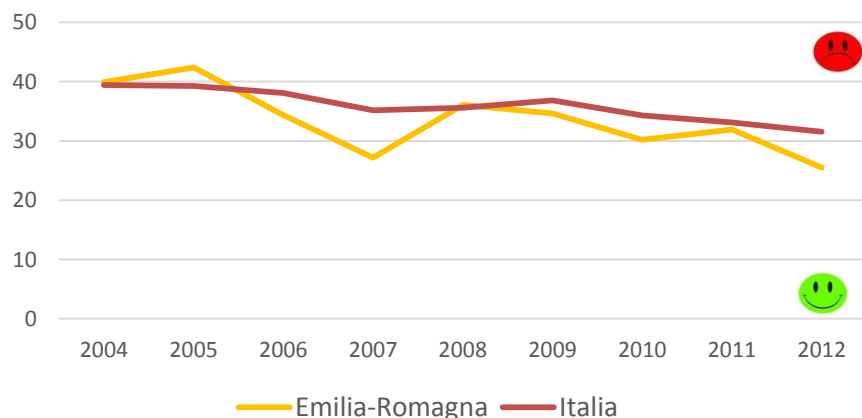


*Tassi di mortalità infantile
in Emilia-Romagna e in Italia –
Anni 2004-2012 (tassi per 10.000 nati vivi) - Totale*

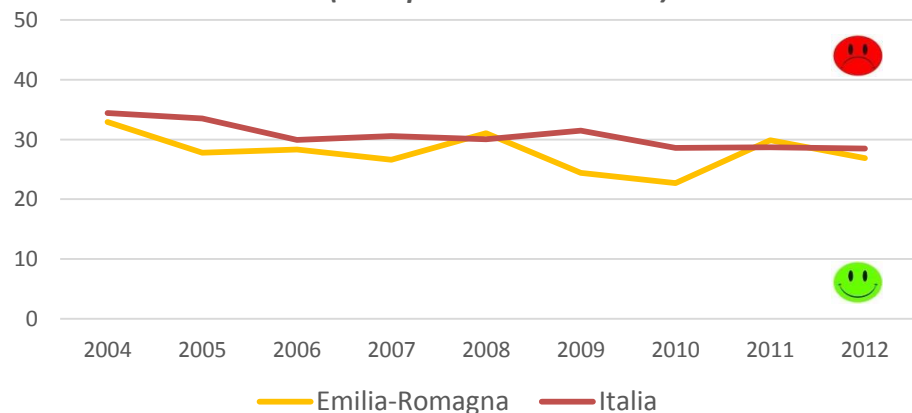


Il **tasso di mortalità infantile** negli anni 2004-2012 in Emilia-Romagna mostra un andamento decrescente con livelli quasi sempre inferiori rispetto a quelli italiani, attestandosi nel 2012 a 26,2 decessi per 10.000 nati vivi contro il dato nazionale di 30 decessi. Questa tendenza decrescente la si riscontra anche se si osserva lo sviluppo dell'indice per genere: nel 2012, rispetto al 2004, per i maschi il tasso diminuisce fino a 25,5 decessi per 10.000 nati vivi, abbassandosi di 14,4 punti, mentre per le femmine si riduce di 6 punti arrivando a 26,9 decessi. Una riduzione più accentuata per gli uomini rispetto alle donne è riscontrabile anche nei dati nazionali (-8 per i primi a fronte di -6 per le seconde).

*Tassi di mortalità infantile
in Emilia-Romagna e in Italia –
Anni 2004-2012 tassi per 10.000 nati vivi) - Maschi*

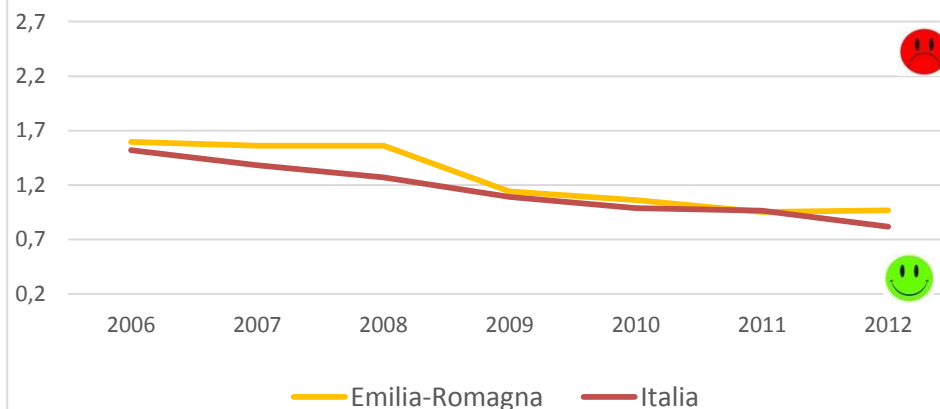


*Tassi di mortalità infantile
in Emilia-Romagna e in Italia –
Anni 2004-2012 (tassi per 10.000 nati vivi) - Femmine*

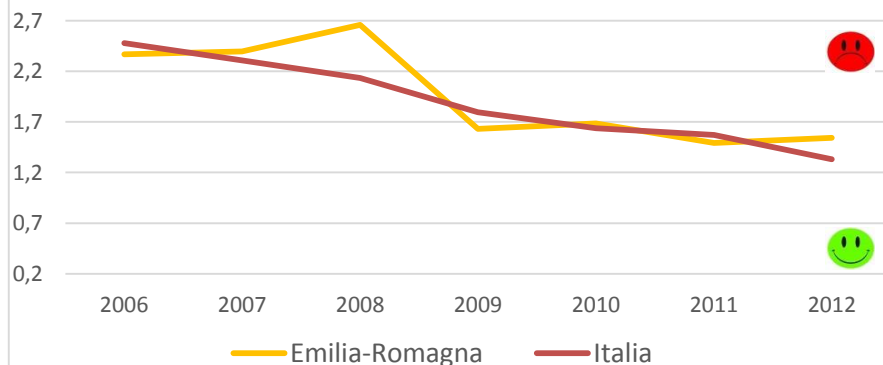


Considerando il **tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto per le persone di 15-34 anni** l'Emilia-Romagna dal 2006 al 2012 mostra una tendenza decrescente e con valori molto bassi, analogamente al trend nazionale; difatti nel 2012 il tasso nella nostra regione è pari a 1 decesso per 10.000 residenti. Se si esaminano i dati distinti per genere si può notare una forte differenza tra le femmine e i maschi: nel 2012 le prime presentano un tasso pari a 0,4, più stabile nel tempo, mentre i secondi un tasso più alto, pari all'1,5, ma in deciso calo nel periodo considerato.

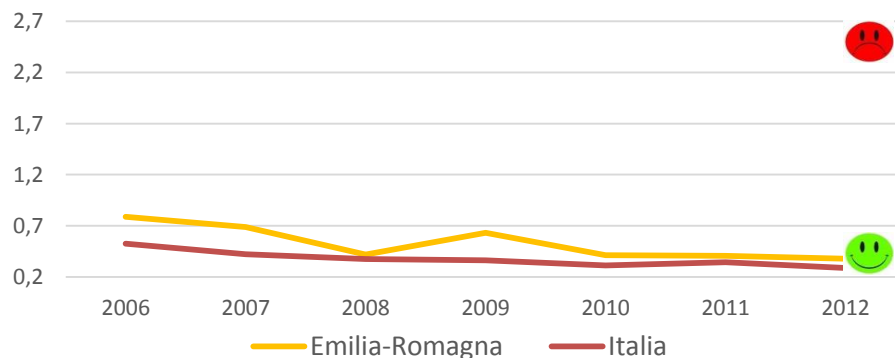
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto per le persone di 15-34 anni in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2006-2012 (tassi per 10.000 residenti) - Totale



Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto per le persone di 15-34 anni in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2006-2012 (tassi per 10.000 residenti) - Maschi

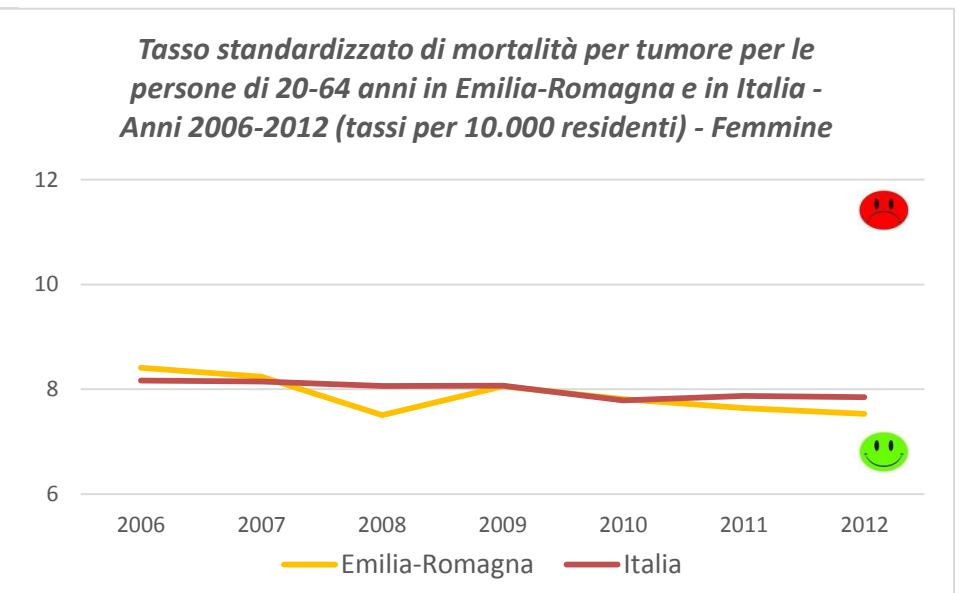
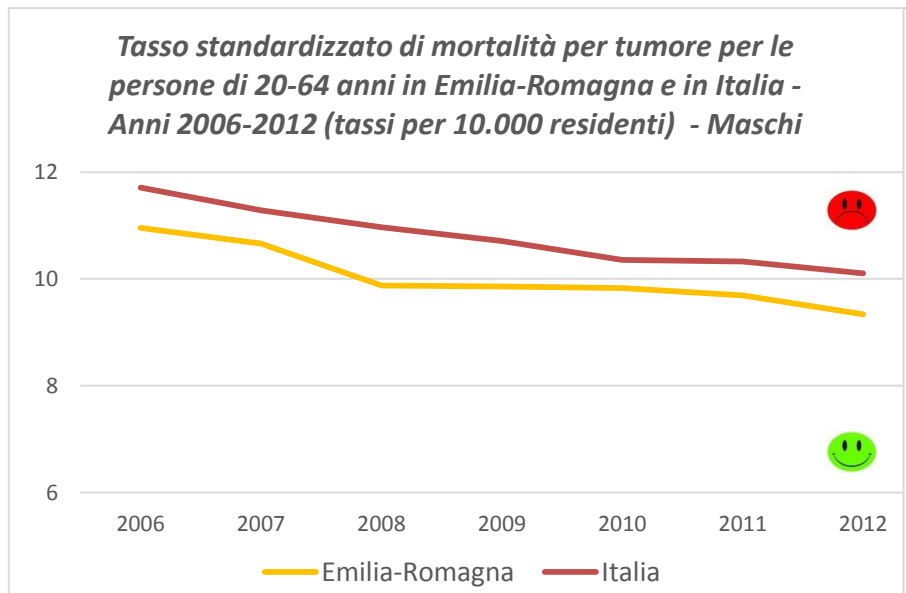
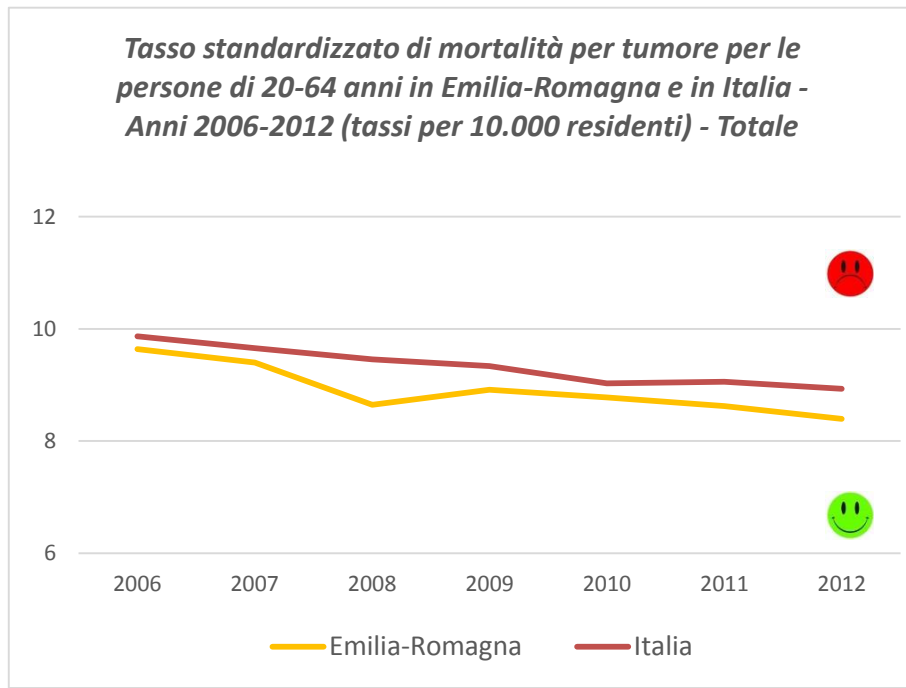


Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto per le persone di 15-34 anni in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2006-2012 (tassi per 10.000 residenti) - Femmine



Fonte: Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile.

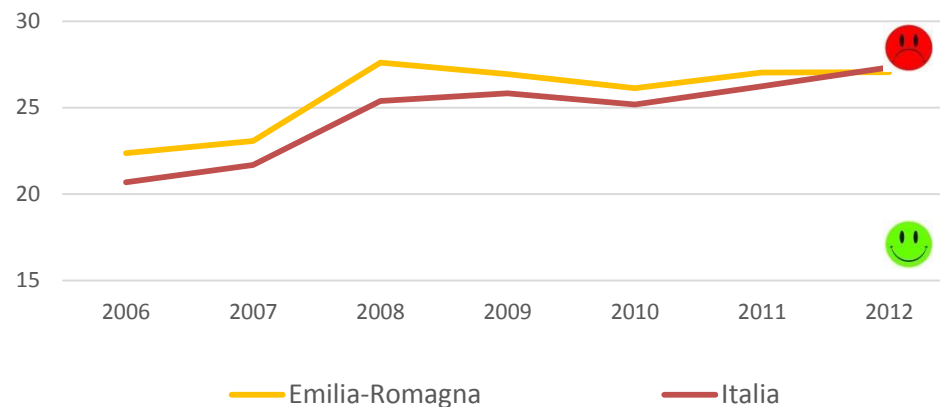
Il tasso standardizzato di mortalità per tumore per le persone di 20-64 anni in Emilia-Romagna nell'intervallo di tempo 2006-2012 è decrescente e sensibilmente più basso rispetto ai livelli italiani, attestandosi a 8,4 decessi per 10.000 residenti nel 2012 contro gli 8,9 nazionali. Guardando alla disaggregazione per genere si nota che per i maschi il tasso regionale (tra gli 11 e i 9,3 decessi) si distingue maggiormente da quello italiano ed è più alto di quello femminile, per il quale si registrano valori molto più simili a quelli nazionali (tra gli 8,4 e i 7,5 decessi).



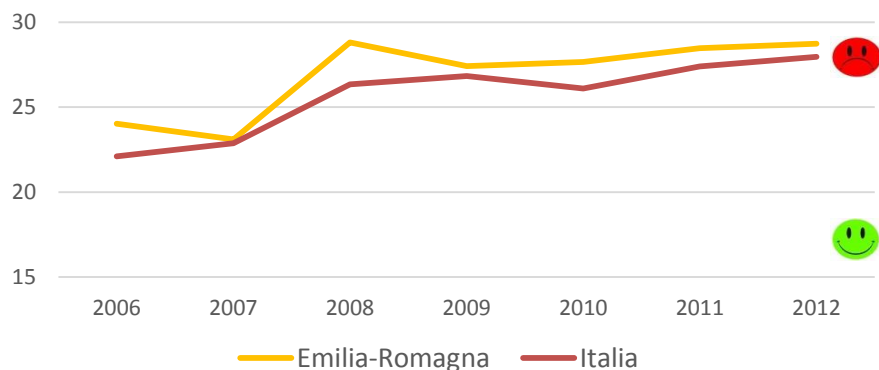
Fonte: Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale per sesso , anno di nascita e stato civile.

Il tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso per le persone di 65 anni e più in Emilia-Romagna nel periodo 2006-2012 tende ad aumentare e fino al 2011 si colloca leggermente più in alto rispetto ai dati nazionali seppure presenti il medesimo trend; nell'ultimo anno i due dati quasi si eguagliano con un tasso di circa 27 decessi per 10.000 residenti. Nel complesso si nota che nell'intervallo considerato per i maschi emiliano-romagnoli si registra un tasso più elevato rispetto alle femmine: in particolare nel 2012, per i primi si raggiungono i 28,7 decessi mentre per le seconde si arriva a 25,6.

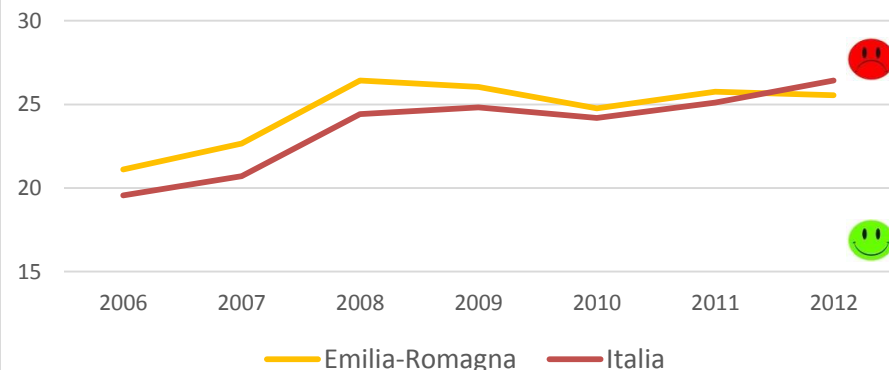
Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso per le persone di 65 anni e più in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2006-2012 (tassi per 10.000 residenti) - Totale



Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso per le persone di 65 anni e più in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2006- 2012 (tassi per 10.000 residenti) - Maschi

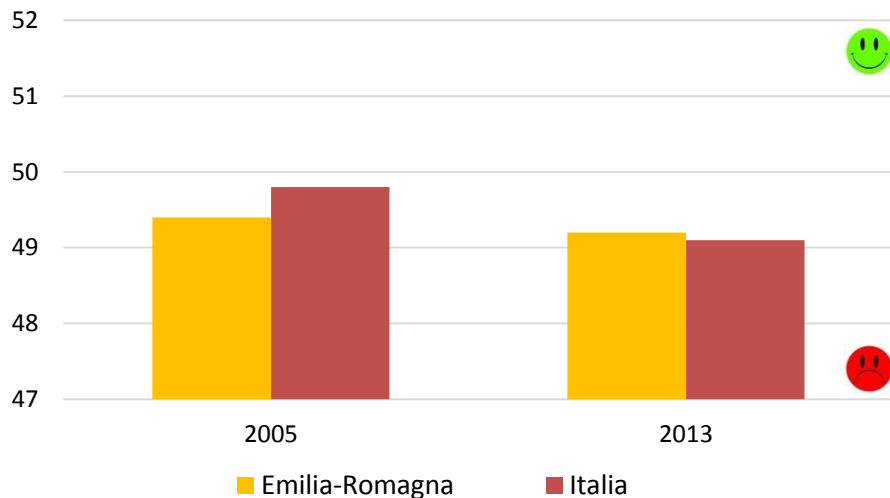


Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso per le persone di 65 anni e più in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2006-2012 (tassi per 10.000 residenti) - Femmine



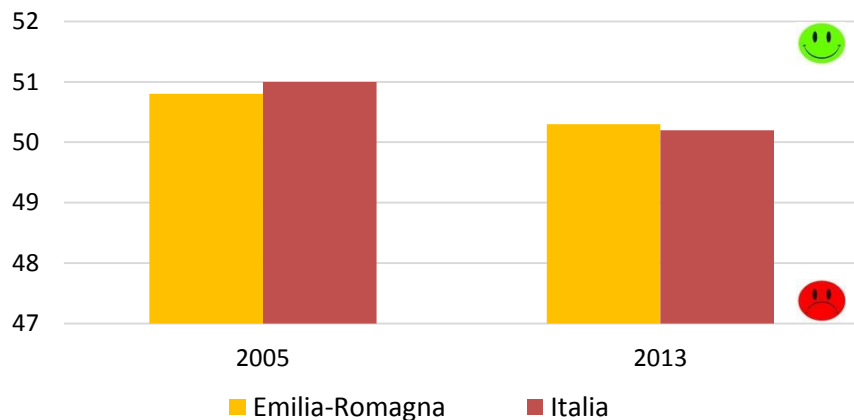
Fonte: Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile.

Indice di stato psicologico relativo alle persone di 14 anni e più in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2005 e 2013 - Totale

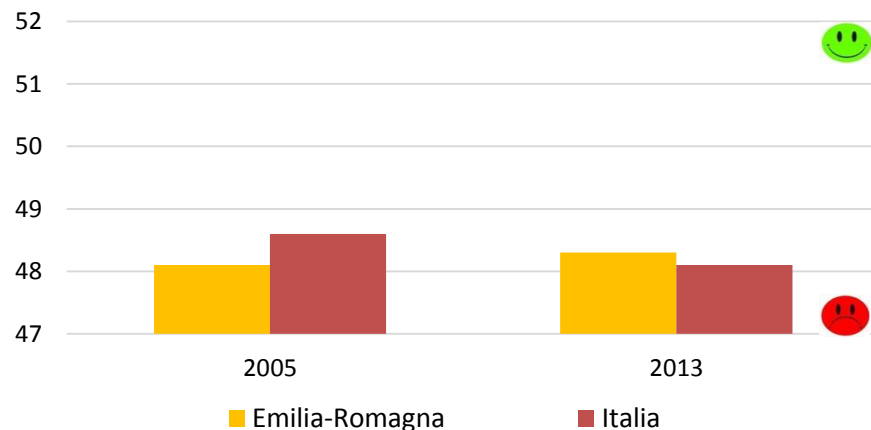


L'indice di stato psicologico relativo alle persone di 14 anni e più in Emilia-Romagna nei due anni 2005 e 2013 mostra una lieve riduzione del benessere psicologico da 49,4 a 49,2, come accaduto in misura più marcata a livello nazionale. Analizzando i dati distinti per genere, sia a livello regionale che nazionale si può notare che per gli uomini si rilevano punteggi più alti rispetto alle donne; nello specifico dell'Emilia-Romagna si ha nel 2005 un punteggio di 50,8 per i maschi e 48,1 per le femmine e nel 2013 rispettivamente 50,3 e 48,3.

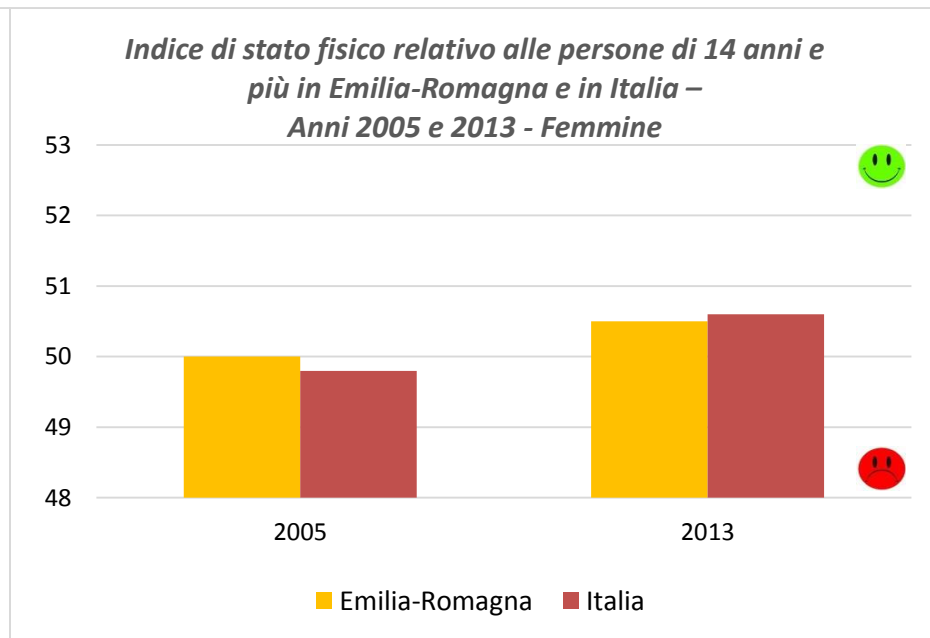
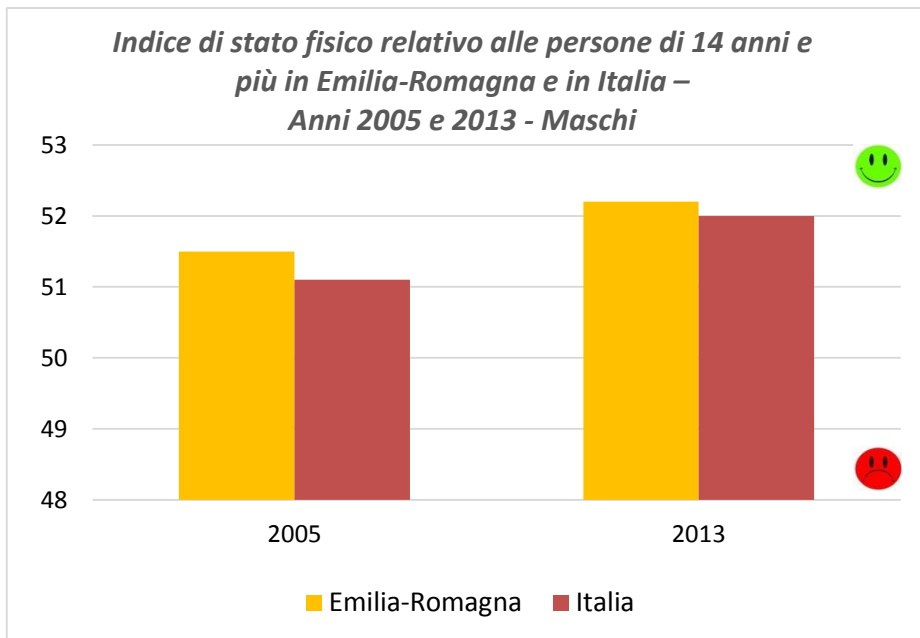
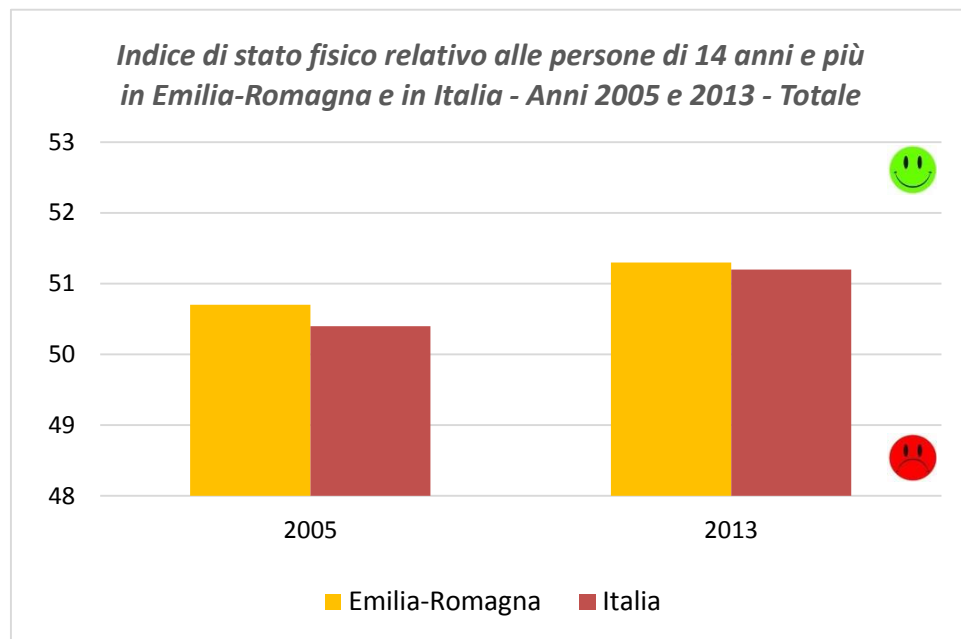
Indice di stato psicologico relativo alle persone di 14 anni e più in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2005 e 2013 - Maschi



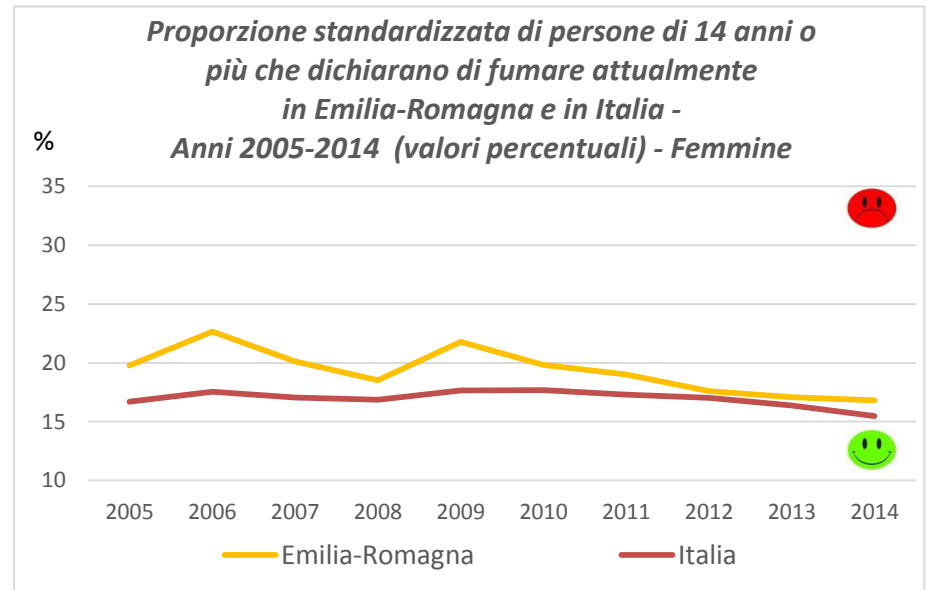
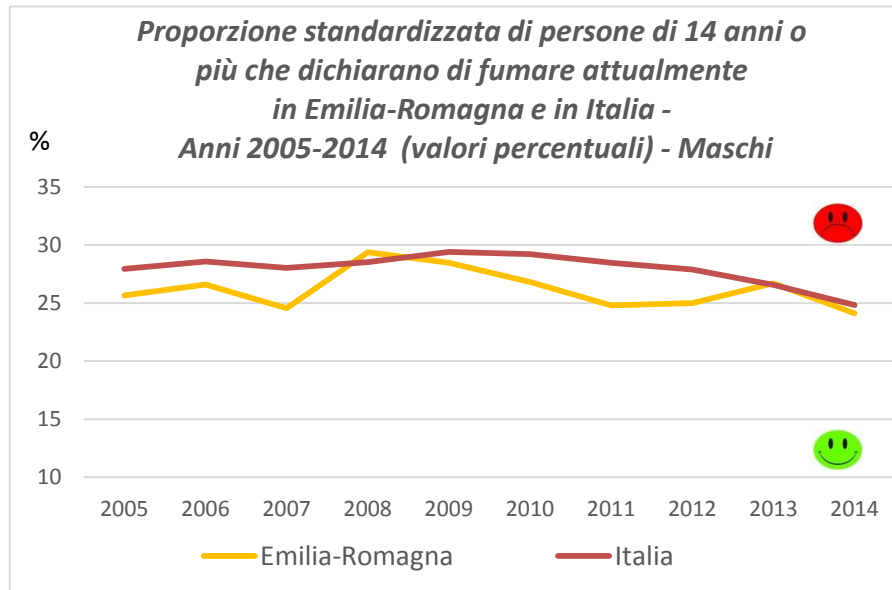
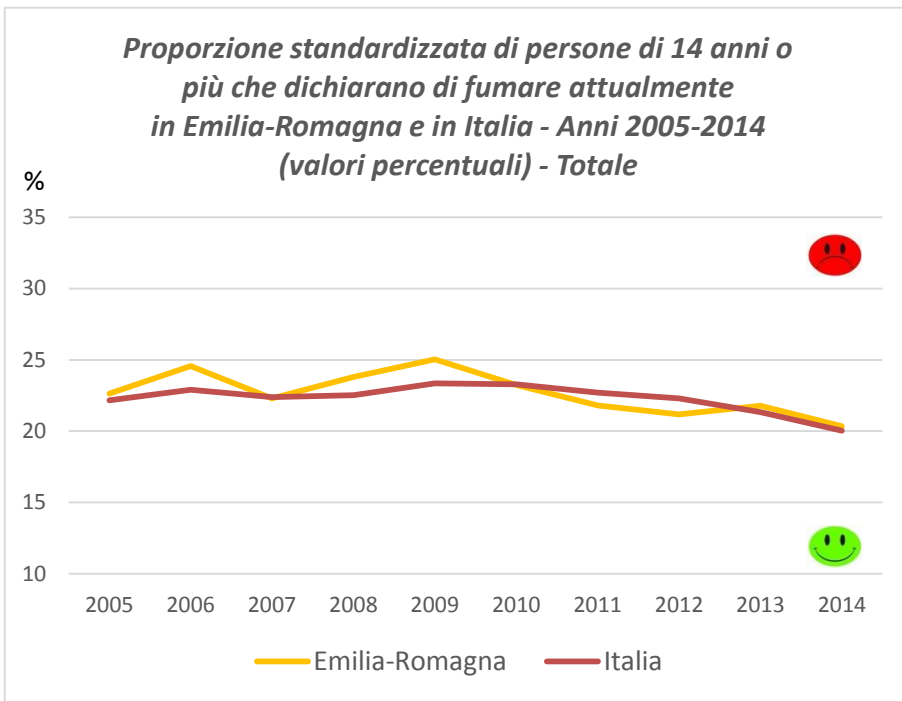
Indice di stato psicologico relativo alle persone di 14 anni e più in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2005 e 2013 - Femmine



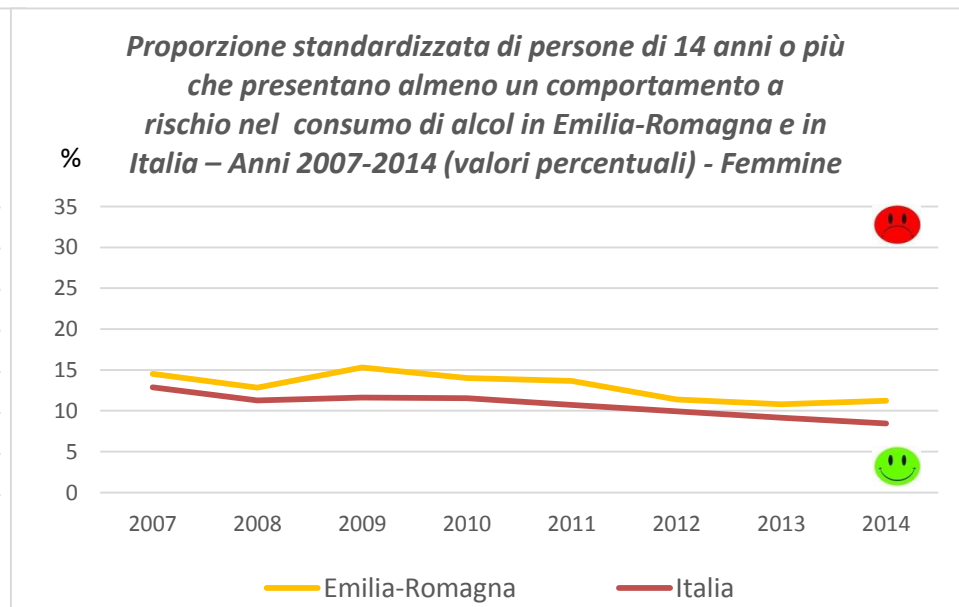
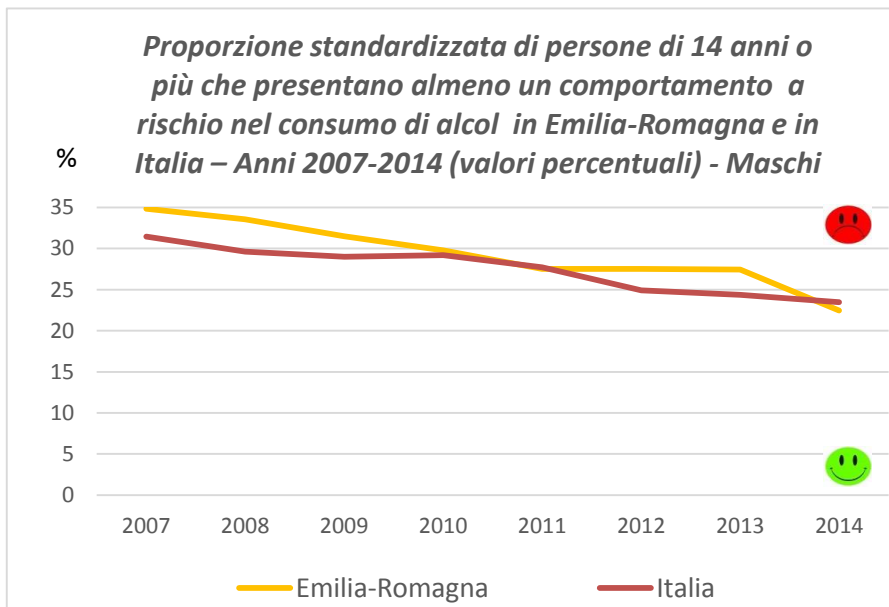
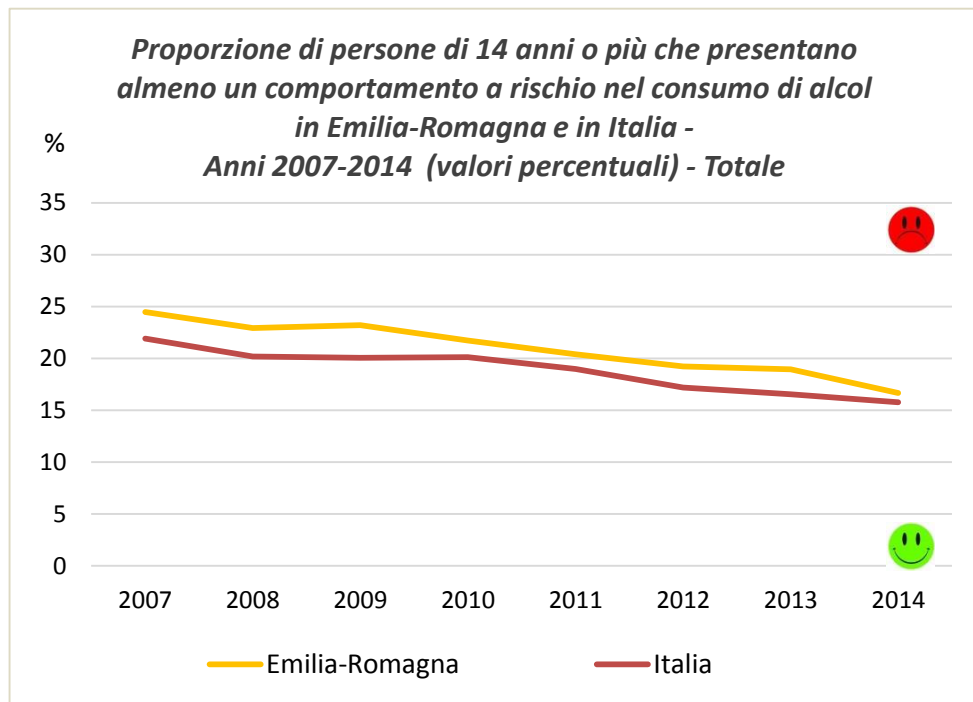
Per quanto riguarda l'indice di stato fisico relativo alle persone di 14 anni e più negli anni 2005 e 2013, in Emilia-Romagna si rispecchia il miglioramento delle condizioni di salute fisica rilevatosi in Italia, passando nella nostra regione da un punteggio di 50,7 a 51,3. Nello specifico dei dati locali tale miglioramento è più evidente nei maschi, per i quali l'indice incrementa da 51,5 a 52,2, piuttosto che per le femmine, per le quali si ha un aumento più contenuto (da 50 a 50,5).



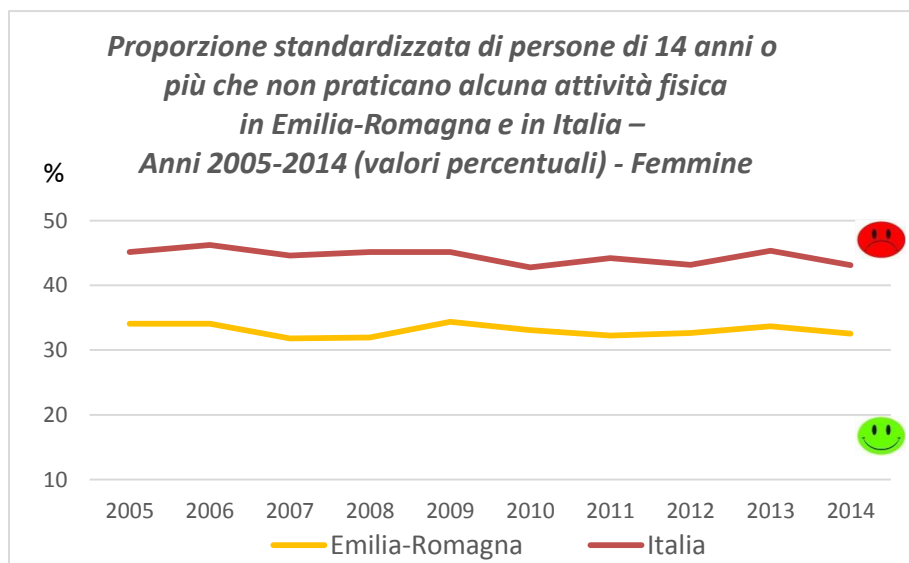
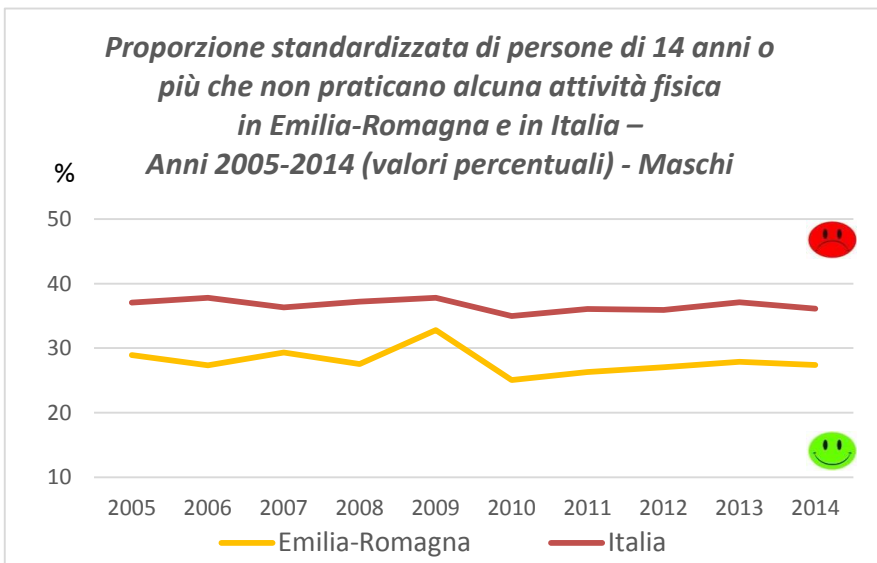
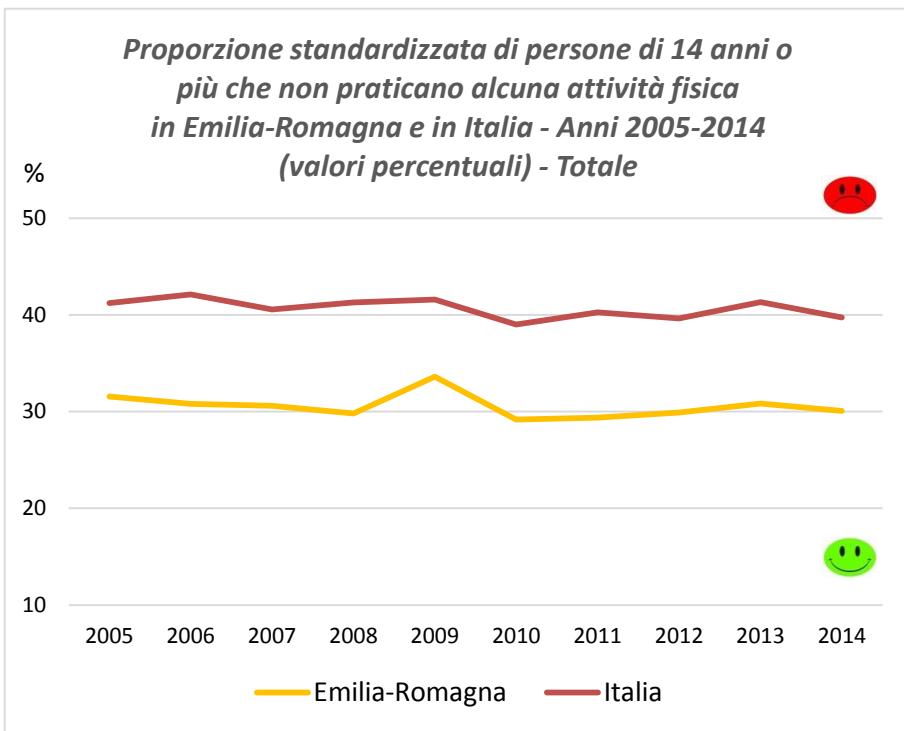
La proporzione standardizzata di persone di 14 anni o più che dichiarano di fumare attualmente in Emilia-Romagna tende nel periodo 2005-2014 a una modesta diminuzione come accade anche a livello nazionale. In analogia con quanto si riscontra in Italia, nella nostra regione resta evidente la differenza tra i due generi: le donne si collocano a livelli più bassi rispetto agli uomini, arrivando al 16,8% nel 2014, ma più alti rispetto al dato nazionale; per i maschi invece si registrano valori quasi sempre più bassi rispetto a quelli italiani ma allo stesso tempo più alti di quelli femminili, arrivando nel 2014 al 24,1% di uomini che dichiarano attualmente di fumare.



La proporzione standardizzata di persone di 14 anni o più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol in Emilia-Romagna nel 2014 è del 16,7% e, come in Italia, nel periodo 2007-2014 tende a una progressiva diminuzione. Per i maschi, sia a livello locale che nazionale si registra una percentuale più alta nel consumo non moderato di alcol; nello specifico della nostra regione gli uomini che presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol nel 2014 sono il 22,5% mentre le donne l'11,2%.

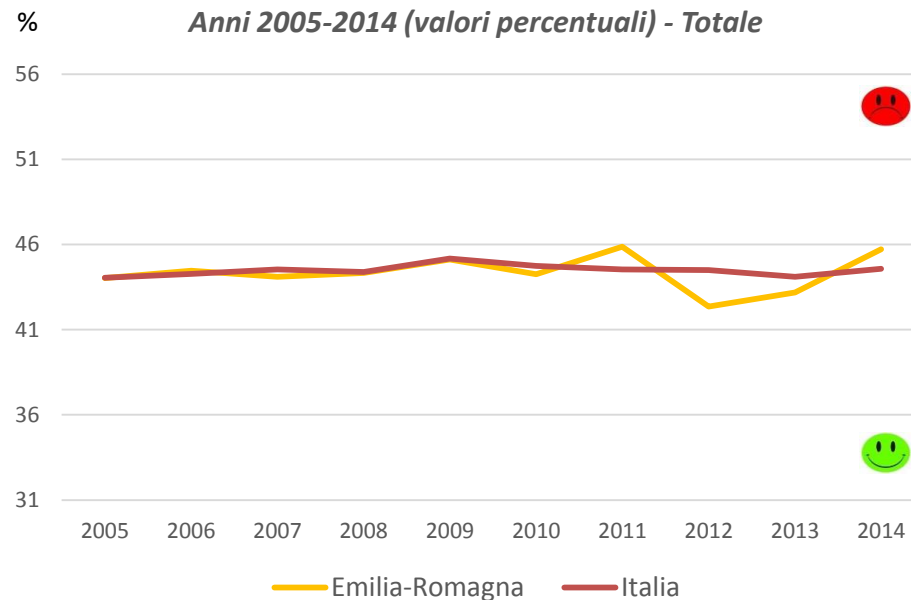


La proporzione standardizzata di persone di 14 anni o più che non praticano alcuna attività fisica in Emilia-Romagna nel 2014 è del 30%; nel periodo 2005-2014 come in Italia anche nella nostra regione non si evidenziano sostanziali miglioramenti per la sedentarietà, ma è comunque evidente che il dato emiliano-romagnolo è migliore di quasi 10 punti percentuali rispetto a quello nazionale. Anche qui si confermano le disuguaglianze di genere: nel 2014 in Emilia-Romagna il 32,6% delle femmine non pratica alcuna attività fisica contro il 27,4% dei maschi. Si conferma quindi anche a livello locale che la sedentarietà caratterizza maggiormente le donne.

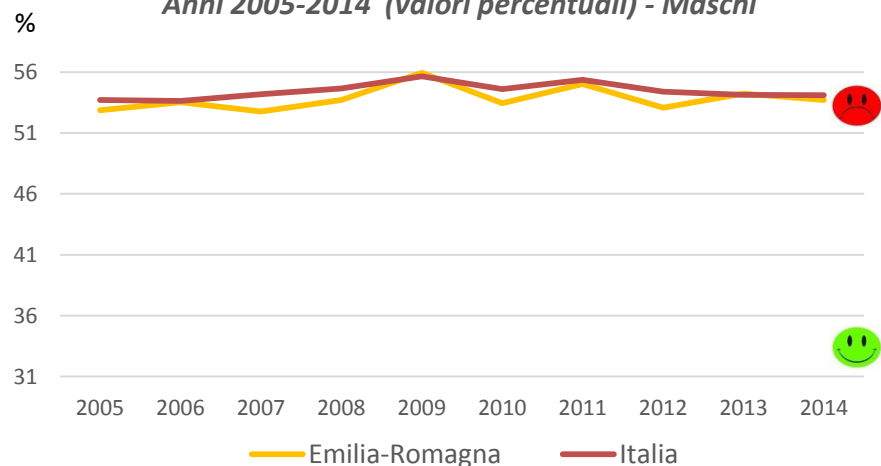


La proporzione standardizzata di persone di 18 anni o più in sovrappeso o obese nel 2014 in Emilia-Romagna è del 45,7%, poco più alta di quella nazionale del 44,6%. Nel periodo 2005-2014 tale proporzione nella nostra regione rimane pressoché stabile e abbastanza vicina ai valori italiani, che non registrano particolari miglioramenti. Significativa è la differenza tra i due generi, sia a livello italiano che locale, a svantaggio dei maschi: in particolare nel 2014 le donne in sovrappeso o obese in Emilia-Romagna sono il 38,2%, mentre gli uomini si attestano su un livello molto più elevato (53,7%).

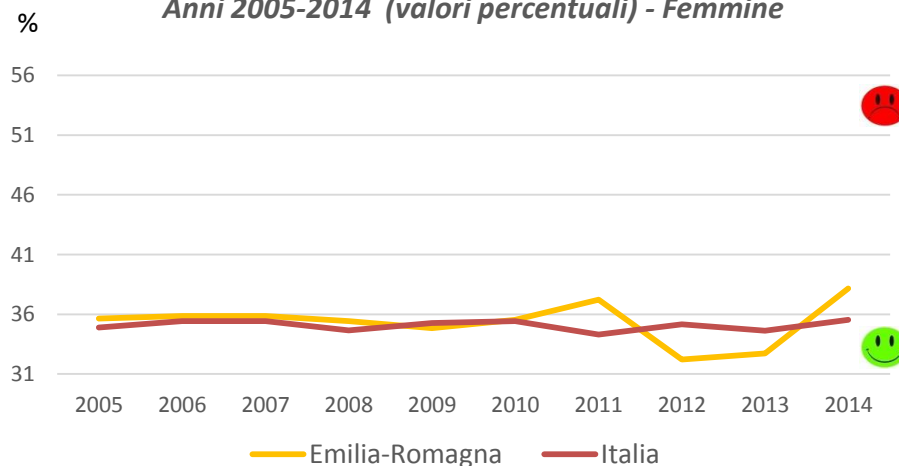
Proporzione standardizzata di persone di 18 anni o più in sovrappeso o obese in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Totale



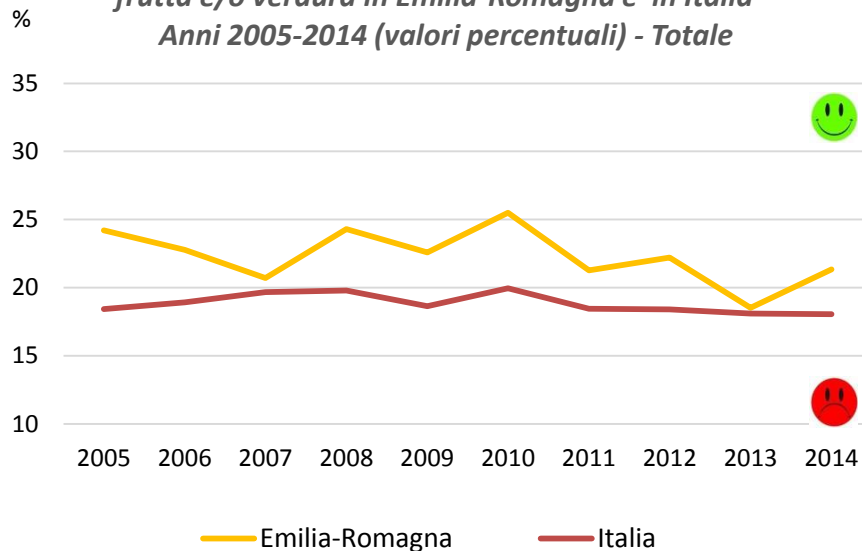
Proporzione standardizzata di persone di 18 anni o più in sovrappeso o obese in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Maschi



Proporzione standardizzata di persone di 18 anni o più in sovrappeso o obese in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Femmine

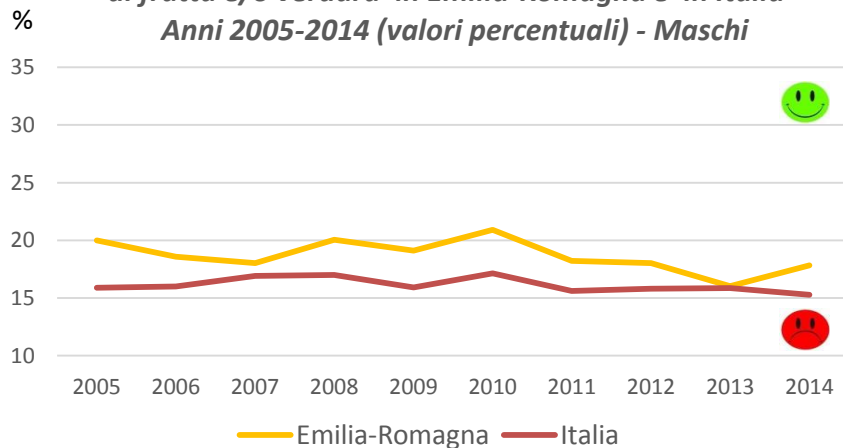


Proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Totale

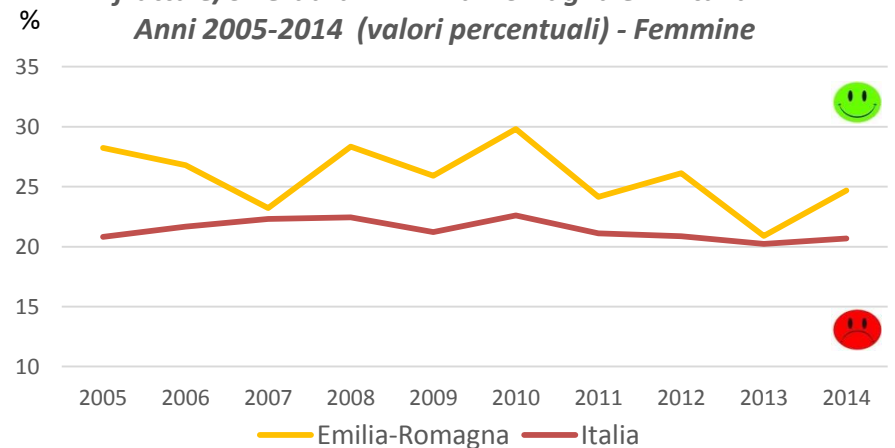


La proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura nel 2014 in Emilia-Romagna è del 21,4%; tale proporzione nel periodo 2005-2014 si mantiene su livelli più elevati rispetto a quelli nazionali. Il trend dell'indicatore nella regione rispecchia le differenze di genere presenti anche nei dati italiani: le femmine che consumano una quantità adeguata di frutta e/o verdura (tra il 28,2% e il 24,7%) sono più numerose rispetto ai maschi (tra il 20% e il 17,8%); in entrambi i casi però si assiste nel tempo a un leggero calo.

Proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Maschi



Proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Femmine



Speranza di vita alla nascita: numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana.

Speranza di vita in buona salute alla nascita: numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente (“bene” o “molto bene”) alla domanda sulla salute percepita.

Fonti: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni: numero medio di anni che una persona di 65anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.

Fonte: Istat, Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Tasso di mortalità infantile: decessi nel primo anno di vita per 10.000 nati vivi.

Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte.

Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto: tassi di mortalità per incidenti di trasporto (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 15-34 anni.

Fonte: Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.

(*) standardizzati con la popolazione italiana al Censimento 2001.

Tasso standardizzato di mortalità per tumore: tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 20-64 anni.

Fonte: Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.

Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso: Tassi di mortalità per malattie del sistema nervoso e disturbi psichici e comportamentali (causa iniziale) standardizzati* all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Fonte: Per i decessi: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte. Per la popolazione: Istat, Rilevazione sulla Popolazione residente comunale.

Indice di stato psicologico (Mcs): sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più rispondendo alle 12 domande del questionario SF12 consente anche di costruire un indice di salute psicologica (Mental Component Summary-Mcs).

Fonte: Istat, Indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari.

Indice di stato fisico (Pcs): sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più rispondendo alle 12 domande del questionario SF12 (ShortForm Health Survey), consente di costruire un indice di salute fisica (Physical Component Summary-Pcs).

Fonte: Istat, Indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari.

Fumo: Proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Alcol: proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(* standardizzati con la popolazione italiana al Censimento 2001.

Sedentarietà: proporzione standardizzata* di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Eccesso di peso: proporzione standardizzata* di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in Kg, e il quadrato dell'altezza, in metri).

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Alimentazione: proporzione standardizzata * di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

(*) standardizzati con la popolazione italiana al Censimento 2001.